

Disturbi Specifici dell'Apprendimento o DSA

Specific Learning Disorders (disabilities) o SLD o SpLD

Che cosa sono?

Difficoltà in determinate abilità cognitive implicate nell'apprendimento, che, se non riconosciute e in assenza di adeguati interventi, possono avere effetti negativi sul successo scolastico e sulle condizioni psicologiche e sociali dell'individuo.

Sono vari e spesso combinati o associati ad altri disturbi, per cui è buona regola analizzare ogni caso individualmente.

Quali sono?

Più frequente

70-80% dei DSA

DISLESSIA

Difficoltà a leggere con scioltezza e accuratezza (velocemente, senza sforzo, con precisione)

Difficoltà a comprendere ciò che si legge

In senso stretto "dislessia" si riferisce alle difficoltà a decodificare e cogliere l'ortografia

DISGRAFIA

Difficoltà a scrivere correttamente (ortografia, punteggiatura, grammatica) in modo chiaro e organico

Difficoltà a scrivere a mano

In senso stretto "disgrafia" si riferisce alla difficoltà a scrivere a mano

DSA

Più raro

3-4 % dei DSA

DISCALCULIA

Difficoltà a comprendere concetti e simboli matematici

Difficoltà di ragionamento matematico, come applicare concetti matematici a problemi concreti o fare calcoli con formule

DISPRASSIA

Difficoltà di coordinamento motorio in attività come fare esercizi ginnici, scrivere al computer, andare in bicicletta, guidare la macchina

Interferisce col rendimento scolastico specie per gli effetti sociali

A quali condizioni tendono ad associarsi?

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività.

Si stenta a concentrarsi e a inibire comportamenti. Perciò si è facile preda delle distrazioni e si hanno reazioni inappropriate, come interrompere l'altro. A scuola questo crea problemi perché l'ambiente è distraente e il mancato rispetto della disciplina mette l'allievo in cattiva luce. Se prevale la distrazione si può essere etichettati come "non impegnati" o "sognanti", altrimenti come "ribelli" o "aggressivi".

SINDROME DI ASPERGER

Si fa abitualmente rientrare nello spettro autistico, anche se non è chiaro il rapporto con l'autismo. In ogni caso sarebbe una forma ad alto funzionamento, senza ritardo mentale, anzi di solito con intelligenza spiccata. Sono però compromesse abilità cognitivo-sociali, come quella di lettura della mente (o teoria della mente o empatia). Si manifesta con pensieri inflessibili, comportamenti stereotipati e ripetitivi (rituali, particolari movimenti) e difficoltà a interagire e relazionarsi, evidente anche nella CNV (es. assenza di contatto oculare) o nel non condividere emozioni.

Quale è l'incidenza di questi disturbi?

DSA in età scolare

In Italia i dati del MIUR basati sulle certificazioni degli ultimi anni dicono che i casi di DSA sono intorno al **3%** di frequentanti le scuole. Ovviamente hanno limiti legati al fatto che non tutti arrivano alla certificazione, contando anche che esistono forme lievi. Una stima prudente, basata anche su alcuni studi scientifici su campioni, è intorno al **5%**.

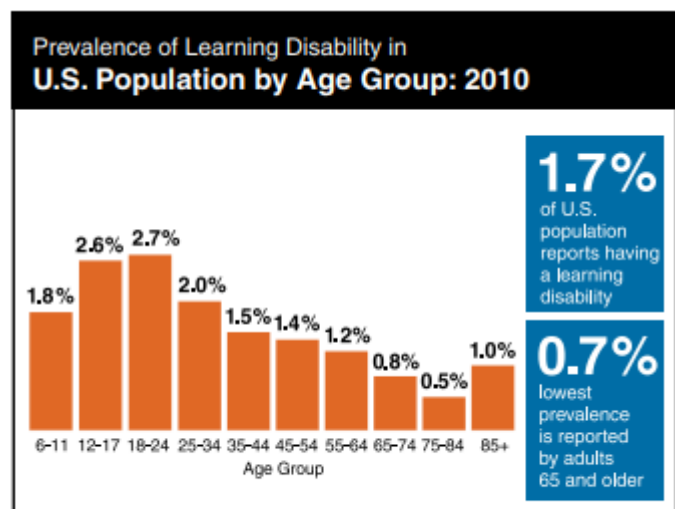
In altri paesi l'incidenza risulta più alta. Negli **Stati Uniti**, ad esempio, l'incidenza si stima il **5%-15%**. La differenza è stata attribuita alla lingua inglese, che ha meno rispondenza tra suoni e scrittura (detta "opaca") e quindi fa emergere anche lievi tendenze alla dislessia. Non è da escludere una diversa attenzione al problema e l'uso di criteri diversi.

DSA dopo la scuola

Non abbiamo dati significativi su che cosa accade dell'incidenza dei DSA dopo l'età scolare, soprattutto perché viene meno il controllo per le certificazioni. Nelle università si è da poco iniziato a occuparsene. Nel mondo ci sono però studi e indagini mirate. A lato vediamo i risultati di una indagine del Census Bureau Survey negli USA. Come si vede il picco si raggiunge nell'adolescenza e giovane età e i DSA ci sono in tutto l'arco della vita.

FATTO IMPORTANTE: IL FENOMENO

NON E' LIMITATO ALL'ETA' SCOLARE



Source: H. Stephen Kaye, Unpublished tabulations of 2010 data from the U.S. Census Bureau Survey of Income and Program Participation

Quali sono le cause?

Allo stato attuale non conosciamo bene le cause dei DSA. Sembra che all'origine ci siano fattori, forse concomitanti, che provocano alterazioni cerebrali. Tra questi:

- **Fattori ereditari.** Nel caso della dislessia si riscontra familiarità.
- **Sofferenza prenatale.** Per abuso di alcol o droghe da parte della madre, diabete materno, ecc.
- **Sofferenza alla nascita.** Parto prolungato, traumi, stress anossico, ecc.
- **Sofferenza postnatale.** Traumi cerebrali, esposizione a sostanze tossiche (piombo), malnutrizione.

Quali sono i meccanismi?

Anche sui meccanismi la ricerca deve fare ancora molta strada, sebbene **psicologia cognitiva e neuroscienze**, grazie anche alle sofisticate tecniche di cui oggi disponiamo, abbiano cominciato a farci capire alcune cose. Oggi sappiamo che certe attività che consideriamo semplici, come leggere, scrivere, fare calcoli, richiedono in realtà **processi mentali assai complessi**, in parte automatici e in parte controllati. Proprio il fatto che buona parte dei processi sono automatici ci dà la falsa impressione che l'attività sia semplice. Per causare il disturbo **basta una disfunzione all'interno di un complesso processo.**

Verosimilmente ci sono **diversi meccanismi che possono entrare in gioco per uno stesso disturbo.**

ESEMPIO: dislessia.

- Può esserci un **alterato funzionamento del cervello che rende impegnativo collegare lettere e suoni.** Studi di *neuroimaging* indicano che in persone con dislessia c'è una scarsa attivazione dell'area della lettura del cervello e una eccessiva attivazione delle aree responsabili dell'attenzione focalizzata e del riconoscimento dei suoni.
- D'altra parte, quando alla dislessia si accompagna l'ADHD, sembra che il problema sia, al contrario, di **difficoltà a orientare l'attenzione per compiere le operazioni della lettura**, cioè di inibire altre attività mentali inutili.
- Nei casi in cui è difficoltosa la comprensione sembra ci sia un **problema di funzionamento della memoria o di attenzione.**

Quale è il concetto chiave da tenere a mente?

I DSA riguardano specifiche abilità, non le attività intellettive e le capacità di apprendimento in generale.

Osservazione 1 – La diagnosi si fa proprio basandosi

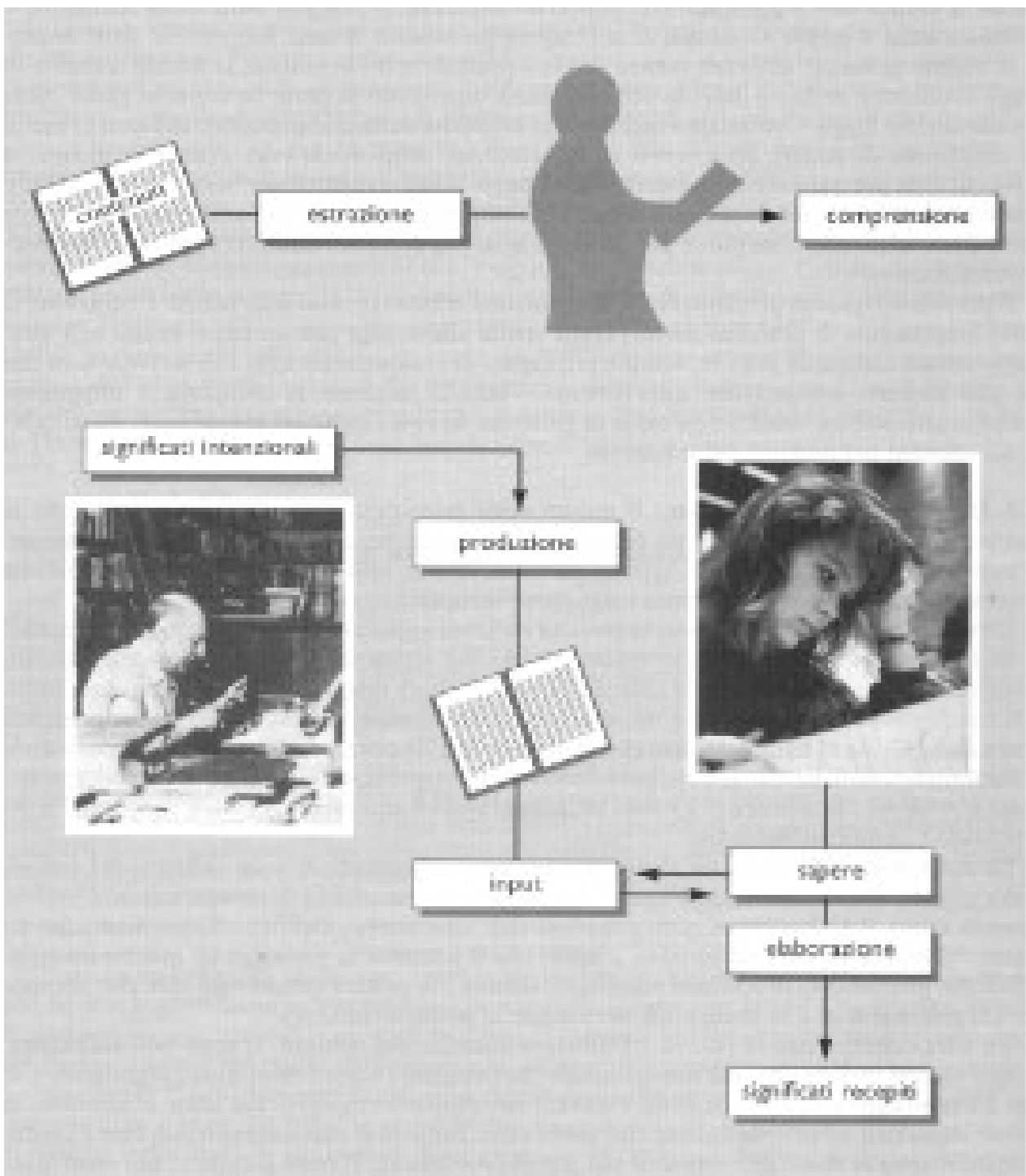
- **Sulla discrepanza tra rendimento in specifici compiti e capacità intellettive generali.** Ad esempio, stenta a leggere, ma parlando ragiona benissimo e si mostra competente.
- **Sulla esclusione di problemi intellettivi o di conoscenza o danni neurologici**
Il criterio dell'effetto dell'intervento è stato proposto, ma non c'è accordo a riguardo.

Osservazione 2 – La terminologia può ingannare “disturbi di apprendimento” può far pensare che chi ne soffre non può apprendere, mentre l'intelligenza è nella media o sopra e per apprendere con successo c'è bisogno di percorsi di istruzione adatti.

Per capire meglio: il caso della comprensione nella lettura

La comprensione di un testo avviene attraverso un **processo interattivo tra lettore e testo**. Il testo **non è un serbatoio di significati ben definiti** dal quale il lettore estrae le cose da capire, **è solo uno stimolo**. Come dice Anderson è un pallone sgonfio finché il lettore non ci soffia dentro.

In psicologia da tempo siamo passati dal modello dell'estrazione a quello dell'interazione



Mettiamoci alla prova

Con le gemme a finanziarlo, il nostro eroe sfidò coraggiosamente gli irridenti schernitori che tentavano di impedire il suo piano. “Gli occhi vi ingannano – aveva detto – questo inesplorato pianeta viene più correttamente simbolizzato da un uovo che da un tavolo”. E allora tre intrepide sorelle partirono alla ventura, avanzando a volte per calme distese, più spesso per turbolenti picchi e vallate. I giorni divennero settimane, e mormorii di paura da cantoni sparsero molti dubbi. Infine dal nulla apparvero benvenute creature alate a significare un momentaneo successo.

C'è stato il viraggio? Quando? Che cosa lo ha fatto scattare? Un passaggio top down o bottom up? O tutti e due?

Che la comprensione sia interattiva ha importanti conseguenze

- **I risultati sono indeterminati.** Il testo non ci dice che cosa capirà il lettore. Le intenzioni dell'autore sono solo le sue intenzioni. **Aveva ragione Platone.**
- **I problemi di comprensione vanno rivalutati.** Non basta essere alfabetizzati e intelligenti per capire un testo e cogliere quel che l'autore intendeva dire. Molti fattori cognitivi entrano in gioco.

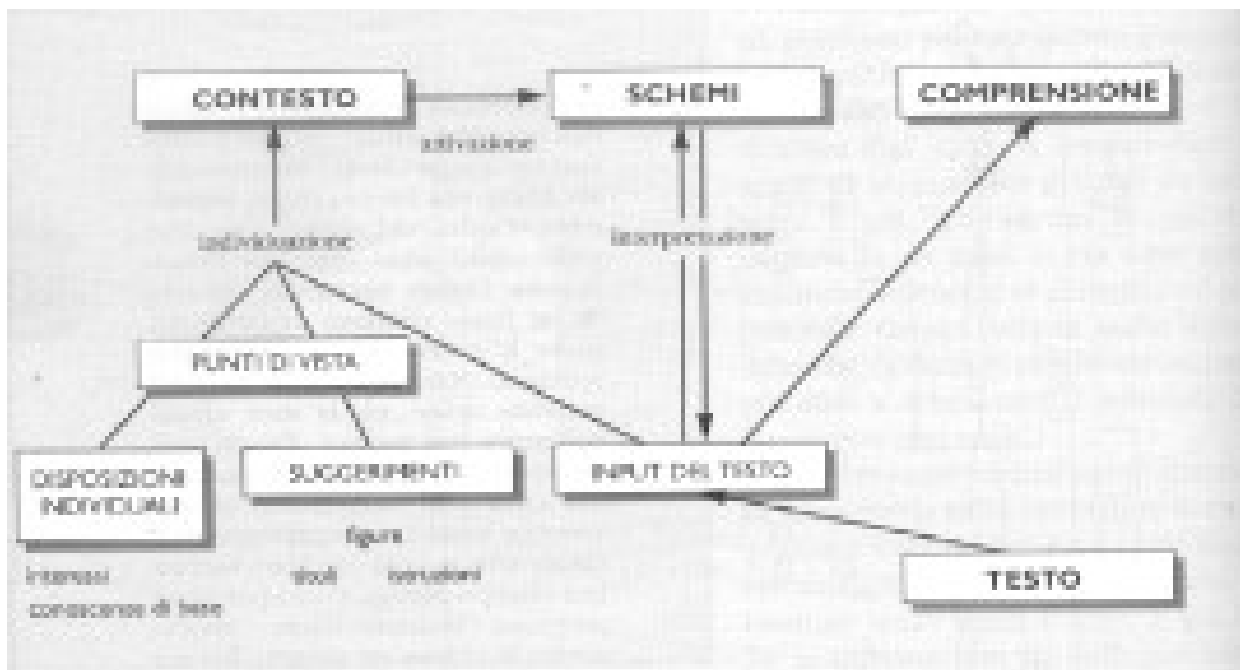
Come avviene l'interazione testo-lettore?

Dobbiamo **integrare informazioni diverse**. L'integrazione è importante anche nella comprensione del parlato, ma qui è impegnativa perché manca il supporto del contesto. La lettura ci trascina in **contesti immaginari** che dobbiamo ricostruire attraverso l'integrazione dei dati. Abbiamo due livelli di integrazione tra loro collegati, in interazione.

Integrazione interna. Colleghiamo i **dati rilevanti del testo**, non tutti. Occorre perciò un lavoro di **selezione**. Durante l'integrazione le informazioni selezionate vanno **tenute nella MBT** per poterci operare.

Integrazione esterna. Le informazioni del testo vanno collegate al sapere necessario. Vanno messe in gioco però conoscenze specifiche, per cui occorrono **conoscenze pregresse** e una **guida** a reperire quelle giuste.

Collocazione del brano in un contesto. Il contesto (una vicenda, uno scenario di sapere) viene ricostruito a partire da input del testo, suggerimenti (illustrazioni, titoli, ecc.), tendenze del lettore. Appena individuato attiva schemi, che permettono di interpretare il testo, ordinando le informazioni. Gli schemi narrativi (ambientazione, tema, intreccio, soluzione) sono più facili.

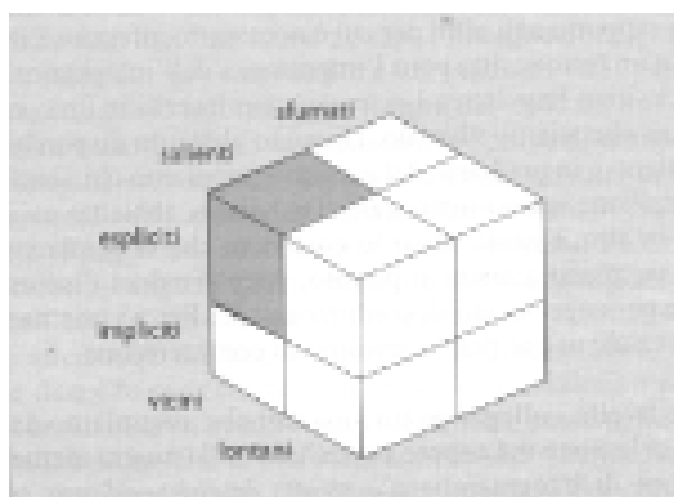


Da che cosa dipende il successo dell'integrazione interna?

- **Caratteristiche del testo.** Le informazioni che contano devono essere accessibili. L'**accessibilità** è maggiore se sono **esplicite**, piuttosto che implicite, **vicine**, più che lontane, **salienti** più che sfumate. Le informazioni con queste caratteristiche vengono selezionate più facilmente e tenute più facilmente nella MBT.
- **Attenzione.** La distrazione o la difficoltà a concentrarsi può impedire la selezione delle informazioni rilevanti da integrare. Riflettiamo su ADHD e comprensione nella lettura.
- **Memoria.** Conta soprattutto la memoria di lavoro, che connette MBT e MLT. Nelle dislessie possono esserci problemi di funzionamento a questo livello. L'ansia paralizza l'ippocampo, che interviene nella connessione, per cui problemi sociali secondari possono influire.

Si possono costruire testi che facilitano la comprensione. Come? Applichiamo i concetti.

Nella parte evidenziata troviamo i dati più accessibili per un lettore. Se sono i rilevanti, la comprensione è facilitata. Altrimenti finisce per essere ostacolata.



Come intervenire nei DSA?

Intervento precoce. Se il disturbo viene diagnosticato presto, all'inizio delle elementari o nella scuola dell'infanzia, e si interviene si possono ottenere buoni risultati. In questi casi possiamo parlare di **riabilitazione**. Altrimenti, se gli interventi iniziano dopo le elementari, l'obiettivo ragionevole è la **compensazione**, un supporto che consente comunque un rendimento soddisfacente.

Didattica individualizzata. Come compensazione, si ricorre a una didattica individualizzata. Si parla di fare un PDP (piano didattico personalizzato), in inglese IEP (individualized education program). Modelli ci sono sul sito del MIUR www.istruzione.it/web/istruzione/dsa.

L'attività è complessa. Occorre analizzare il singolo caso e cercare di capire quali possono essere le strategie più adatte per 1) migliorare le prestazioni 2) fare in modo che lo studente segua comunque un percorso formativo valido, seppure personalizzato.

Ad esempio, possiamo **cercare di migliorare le prestazioni** nella redazione di testi favorendo la metacognizione, con la stratificazione di operazioni solitamente compiute assieme, come individuare i punti chiave, annotarli, passare alla organizzazione, pianificare la scrittura, scrivere.

Ad esempio, possiamo **adattare attività didattiche e valutazioni**, nell'intera classe o per il singolo. Nella valutazione è importante che il docente abbia una visione formativa e non sia ancorato al nozionismo. Nella didattica che sia centrato sulla classe, non sulla disciplina, e che metta al primo posto l'insegnamento per la vita. L'uso di slides costruite con schemi, mappe o altri supporti visivi è pure utile. Possono essere di aiuto strumenti, quali computer, sintesi vocale, LIM.

Ambiente inclusivo. L'ideale è non far pesare la differenza e addirittura cercare di farne occasione di crescita per tutti. Ad esempio, la metacognizione per la redazione di un testo può essere condivisa e divenire occasione per apprendere a scrivere badando alla comunicazione e agli aspetti che rendono il testo comprensibile ed efficace.

Dobbiamo superare barriere culturali specie sul modo di intendere l'istruzione